

Il gruppo **bmerang** GRASSROOT INFORMATION Gruppe

presenta la mostra fotografica / präsentiert die Fotoausstellung

SEGNI DI FEDE ZEICHEN DES GLAUBENS

„Gesti e simboli delle religioni cristiane e musulmane in Alto Adige“
„Gesten und Symbole der christlichen und der muslimischen Religion in Südtirol“



10-24.4.2008 centro culturale Trevi / Kulturzentrum Trevi
Inaugurazione / Vernissage 10.4 ore 18.00 Uhr

Entrata libera/Eintritt frei

Con il sostegno di:
Unterstützt von:



SEGNI DI FEDE ZEICHEN DES GLAUBENS

"Gesti e simboli delle religioni cristiane e musulmane in Alto Adige" / "Gesten und Symbole der christlichen und der muslimischen Religion in Südtirol"

Mostra fotografica / Fotoausstellung
Bolzano, centro culturale Trevi / Kulturzentrum Trevi,
Bozen
via Cappuccini 28, Kapuzinergasse

10-24.4.2008

Inaugurazione / Vernissage 10.4 ore 18.00 Uhr

Progetto Project: gruppo Bumerang - www.bumerang.it
Foto Fotos: Anna Da Sacco
Testi Texte: Mamadou Gaye - don Mario Gretter

LUN/MON 14.00 - 18.30

MAR MER VEN/DIE MIT FRE

10.00 - 12.30 / 14.00 - 18.30

GIO/DON 10.00 - 20.00

Per le visite scolastiche è consigliabile prenotare chiamando al nr. 3287430666 - 3396009426 oppure inviando una e-mail bumerang.info@yahoo.it

La mostra sarà allestita all'Eurac durante la prima fiera delle Associazioni degli immigrati che si terrà il 23, 24 e 25 maggio 2008

È possibile ospitare la mostra presso le scuole e nei Distretti sociali su prenotazione

Für Schulklassen raten wir, den Besuch unter der Nummer 3287430666 oder 3396009426 oder über E-Mail an bumerang.info@yahoo.it vorzumerken.

Die Ausstellung wird auch in der EURAC in der Bozner Drususstraße anlässlich der ersten Messe der Ausländervereinigungen am 23., 24. und 25. Mai 2008 zu sehen sein.

Es besteht die Möglichkeit, die Ausstellung für Schulen und Sozialsprengel zu buchen.

All'inaugurazione intervverranno:

- Gruppo Bumerang
- Luisa Gneccchi - Vice Presidente della Provincia di Bolzano
- Richard Theiner - Assessore alla Sanità e Politiche Sociali
- Barbara Repetto Visentini - Direttrice dipartimento lavoro, innovazione, ricerca, cooperative e formazione professionale italiana
- don Mario Gretter - Curia Vescovile di Bolzano e Bressanone - Incaricato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso
- Aboulkheir Breigheche - Presidente della Comunità Islamica del Trentino-Alto Adige
- Paola Vismara - Responsabile della Pastorale degli Immigrati
- Hamam Yahia - Presidente del Centro islamico "Il Dialogo" di Bolzano

Al termine dell'inaugurazione sarà offerto un rinfresco

Es sind folgende Beiträge geplant:

- Bumerang-Gruppe
- Luisa Gneccchi - Landeshauptmann-Stellvertreterin der Autonomen Provinz Bozen
- Richard Theiner - Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen
- Barbara Repetto Visentini - Direktorin der Abteilung Arbeit, Innovation und Forschung, Genossenschaften, und italienische Berufsbildung
- Don Mario Gretter - Beauftragter für Ökumene und interreligiösen Dialog des Bischöflichen Ordinariats Bozen-Brixen
- Aboulkheir Breigheche - Präsident der Islamischen Kultusgemeinschaft Trentino-Südtirol
- Paola Vismara - Beauftragte der Einwandererseelsorge des Bischöflichen Ordinariats Bozen-Brixen
- Hamam Yahia - Präsident des islamischen Zentrums „Il Dialogo“ aus Bozen

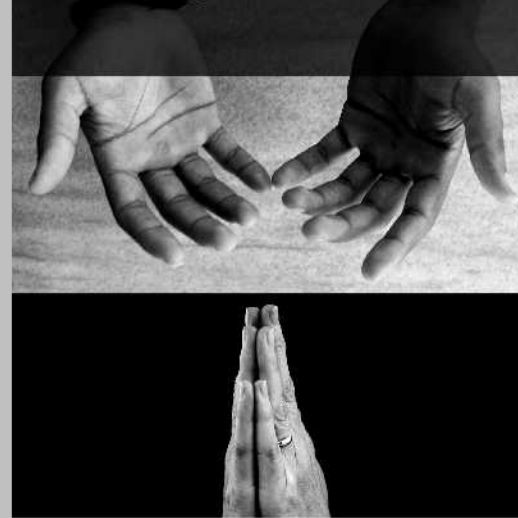
Anschließend ist ein Buffet vorgesehen

Il gruppo **bumerang** Gruppo

presenta la mostra fotografica / präsentiert die Fotoausstellung

SEGNI DI FEDE ZEICHEN DES GLAUBENS

"Gesti e simboli delle religioni cristiane e musulmane in Alto Adige" / "Gesten und Symbole der christlichen und der muslimischen Religion in Südtirol"



10-24.4.2008 centro culturale Trevi / Kulturzentrum Trevi
Inaugurazione / Vernissage 10.4 ore 18.00 Uhr

Entrata libera/Eintritt frei

Con il sostegno di:
Unterstützt von:



SEGNI DI FEDE

Il tema considerato in questa mostra è la religione, a cominciare dall'individualità, dal significato che assume nella storia personale, come intreccio di una fede e di una cultura. La raccontiamo attraverso gesti di preghiera e simboli o oggetti di devozione, in un percorso alla ricerca di analogie tra il credo cristiano e quello musulmano. Si può attraverso l'uno comprendere anche l'altro o meglio interpretarne i gesti e i simboli? Il linguaggio della fede può aiutare il dialogo interculturale?

Le persone ritratte sono in maggioranza donne viste allo stesso tempo come anello di trasmissione e come depositarie di una cultura e di un'educazione religiosa. Il loro modo di vivere la religiosità è anche un modo di vivere le tradizioni e di fare i conti con i pregiudizi. Sono quindi musulmane/i e cristiane/i che vivono in Alto Adige a raccontarci il loro rapporto con la fede attraverso storie o aneddoti personali in contesti individuali o comunitari.

ZEICHEN DES GLAUBENS

Das Thema dieser Ausstellung ist die Religion, von ihrer der individuellen Dimension bis zu ihrer Bedeutung in der persönlichen Historie, in der sich Glauben und Kultur verbinden. Durch die Darstellung von Symbolen, Objekten und Gesten der Hingabe wurde versucht, Analogien zwischen dem christlichen Glauben und dem Islam zu finden. Ist es möglich, durch den einen auch den anderen besser zu verstehen, deren Gesten und Symbole besser zu interpretieren? Kann die Sprache des Glaubens den interkulturellen Dialog fördern?

Die abgebildeten Personen sind mehrheitlich Frauen, die die religiöse Kultur und Erziehung gleichzeitig aufnehmen und weitergeben. In der Art und Weise, wie sie die Religiosität leben, werden auch Traditionen lebendig gehalten und wird mit Vorurteilen umgegangen. MuslimInnen und ChristInnen, die in Südtirol leben, erzählen uns von ihrem Verhältnis zum Glauben durch persönliche Geschichten und Anekdoten, im persönlichen und gemeinschaftlichen Umfeld.

Vista la vastità e la complessità del panorama religioso, ci è sembrato opportuno fare una scelta e concentrarci su due confessioni in particolare, quella cristiana e quella musulmana, maggioritarie nel nostro territorio ed estremamente ricche e variegata al loro interno.

Il nostro intento con questo lavoro di ricerca non è quello di dare un quadro completo sulle differenze o le analogie tra le religioni cristiane e musulmane in Alto Adige, ma piuttosto di proporre un piccolo spaccato della nostra realtà quotidiana in cui i gesti di credenti si compiono al ritmo della giornata, della vita, degli orari di lavoro, nella moltitudine di fedi e di culture che caratterizza la nostra società moderna e forse ancora di più la provincia altoatesina come terra di confine. Le fotografie sono dunque scatti rubati alla quotidianità, a volte all'intimità, dell'intervistato, così come le domande sono state per tutti le stesse.

La mostra vorrebbe quindi essere una proposta per un percorso di conoscenza reciproca, attraverso ciò che ci accomuna e ciò che ci distingue in modo da creare un

Das religiöse Panorama ist so komplex, dass wir es für richtig gehalten haben, uns spezifisch auf zwei Konfessionen zu konzentrieren - die muslimische und die christliche - die in unserem Territorium mehrheitlich präsent und in ihrem Inneren extrem vielfältig sind.

Die Absicht dieser Forschungsarbeit ist nicht jene, die gesamte Palette der Unterschiede und Ähnlichkeiten zwischen der christlichen und der muslimischen Religion in Südtirol zu analysieren, sondern vielmehr einen kleinen Teil unserer alltäglichen Realität aufzuzeigen, in der die Gesten der Gläubigen in den Rhythmus des Tagesverlaufes, des Lebens, der Arbeitszeiten einfließen, in der Vielfalt der Bekenntnisse und der Kulturen, die unsere moderne Gesellschaft charakterisiert - und die Südtiroler Realität als Grenzgebiet womöglich noch mehr. Die Fotos sind also Einblicke ins Alltagsleben, manchmal in die Intimität des Interviewten; die Fragen waren für alle die gleichen.

Diese Ausstellung möchte daher eine Chance für ein besseres gegenseitiges kennen lernen sein, durch die

tavolo di confronto, di analogie e di significati, proprio nell'anno europeo del dialogo interculturale.

Mamadou Gaye, Anna Da Sacco
gruppo Bumerang

Gemeinsamkeiten und die Differenzen, damit im europäischen Jahr des interkulturellen Dialogs die Möglichkeit eines Austauschs der Gemeinsamkeiten und der Inhalte geschaffen wird.

Anna Da Sacco, Mamadou Gaye
Bumerang Gruppe